

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2070

Emilia Romagna – Repubblica di San Marino – Toscana

FORUM

**ETICA: Ricchezza per lo sviluppo integrale e durevole
nell'economia e nella società**

12 Febbraio 2011 – Convento San Niccolò – Piazza Cardinale Niccolò - Prato

UN CODICE ETICO PER IL ROTARY
Sintesi dell'intervento di Giulio Zucchi



Nel Rotary l'Etica è sempre stata in primo piano essendo essa intrinseca alla concezione rotariana. Lo stesso motto "servire al di sopra di ogni interesse personale" esprime l'essenza dei principi rotariani.

Le innumerevoli iniziative prese nel mondo sono l'estrinsecazione di questi principi.

Nell'ambito del nostro Distretto l'attenzione verso l'Etica è sempre stata molto alta e ogni anno si è tenuto un forum specificatamente dedicato a tematiche etiche nell'intento di diffondere una "cultura" etica riferita ai vari contesti.

Partendo proprio dall'esperienza di questi incontri e di tanti altri avuto presso i clubs ho percepito che sebbene la sensibilità etica sia diffusa essa è generica e spesso è più ancorata a reminescenze filosofiche astratte anziché proiettate ad indirizzare i comportamenti in riferimento ad un mondo che sta cambiando radicalmente e ad orizzonti che delineano scenari estremamente preoccupanti.

Il "service" più importante che il R.I. può svolgere è proprio quello di ispirare il "servizio al di sopra di ogni interesse personale" non solo verso iniziative pratiche ma anche verso una cultura dello sviluppo che superi le emergenze e colga gli interessi generali.

La famosa prova delle "4 domande" è sostanzialmente rivolta ad azioni interpersonali dirette, generose quanto si vuole, ma non incidenti sulla cultura e sulle problematiche più profonde e determinanti.

Seguire i principi delle 4 domande si fa certamente del Rotary autentico ma un Rotariano moderno deve anche proporsi di andare oltre.

E' ormai a tutti palese che gli equilibri sociali di una qualsiasi comunità, evoluta od arretrata che sia, sono sempre più legati a quelli globali.

Le interrelazioni ci sono sempre state ma, oggi, oltre ad essersi intensificate, sono profondamente cambiate per natura coinvolgendo la stessa sopravvivenza dell'umanità.

La situazione in atto ed ancora più quella incombente non sono conseguenza di casualità o di fatalità, bensì sono la sintesi di improvvidi comportamenti individuali e collettivi, che in primo luogo, sono imputabili alle società sviluppate.

La centralità degli individui sarà esaltata quanto più ognuno di noi sarà consapevole delle conseguenze dei propri comportamenti verso l'insieme e responsabilmente si renderà disponibile ad evolvere i propri obiettivi e le modalità per conseguirli.

Quanto più questa coscienza maturerà quanto maggiormente sarà garantito lo spirito di libertà consapevole e di democrazia reale.

In caso contrario la gravità delle situazioni imporrà in modo crescente l'intervento di Enti istituzionali - mondiali o locali poco importa – tesi ad imporre comportamenti congruenti con l'interesse generale.

La carenza di responsabilità individuali diffuse stimolano l'affermarsi di un dirigismo sempre più pregnante.

Per il Rotary che ha sempre posto in primo piano la tutela dell'Uomo e la sua libertà queste prospettive non possono essere trascurate, perché è in esse che si esprimono e si caratterizzano tutti i campi di azione che gli sono peculiari.

Agire a valle nel temperare le conseguenze è meritorio per lenire le emergenze ma è altrettanto importante operare per modificare le matrici.

Per agire in tale senso è indispensabile proporsi una etica di riferimento rivolta a qualificare una *etica dello sviluppo globalmente sostenibile*.

Il concetto di sviluppo globalmente sostenibile si esprime nella ricerca di modelli comportamentali individuali e collettivi che possano garantire a tutte le generazioni, presenti e future, di usufruire di condizioni di vivibilità accettabili.

Si tratta di una concezione chiara nelle finalità ma largamente da costruire modalità.

La matrice di tutte le problematiche è riconducibile al rapporto Sviluppo (inteso in termini quanti-qualitativi e distributivi) e Risorse (anch'esse, in parallelo, intese in senso quanti-qualitativo e distributivo).

Nella prospettiva, il rilevante e progressivo degrado di tale rapporto impone un profondo riesame dei paradigmi dello sviluppo globale con un indirizzo ben delineato orientato alla salvaguardia delle condizioni di vivibilità e dalle condizioni sociali: aspetti che ognuno tende soggettivamente a valutarli in termini individuali ma che, invece, dovrebbero essere considerati nell'ambito delle conseguenze sulla collettività.

Le problematiche riscontrabili derivano dalla sommatoria dei comportamenti individuali e pertanto essi dovrebbero responsabilmente evolversi non tanto per imposizioni quanto per scelte culturalmente consapevoli e per senso di responsabilità.

L'analisi critica dei comportamenti individuali non deve essere condotta su basi moralistiche tradizionali bensì su principi razionali ed oggettivi.

Riassumendo all'essenziale le problematiche è incontrovertibile che:

- Secondo i paradigmi correnti lo sviluppo socioeconomico è la condizione vitale, per le società sviluppate, necessaria per mantenere il loro livello di benessere, e, per le società meno sviluppate, è lo strumento efficace per recuperare i differenziali oggi esistenti.
- Perseverando nei modi attuali di utilizzazione la disponibilità delle risorse è del tutto insufficiente a soddisfare le esigenze globali di sviluppo.
- All'attualità le condizioni di recupero dei livelli di benessere riguardano circa 5 miliardi di persone su poco meno di 7 miliardi di individui che compongono la popolazione mondiale. A queste persone nei prossimi venti anni ne sono da aggiungerne circa un altro miliardo.
- Oggi, all'incirca, il 20% delle popolazioni ricche assorbono l'80% delle risorse. Se, come è presumibile ed è auspicabile il restante 80% (più gli incrementi) realizzasse livelli di sviluppo seguendo i modelli attuali occorrerebbero risorse in quantità equivalente a quelle di circa 3 volte la nostra Terra. Senza arrivare a considerazioni così estreme è comunque avvia l'insostenibilità oggettiva derivante da questa prospettiva.

La profonda e rapida riconsiderazione dei modelli di sviluppo e di utilizzazione delle risorse non è quindi una ipotesi ideologica bensì una esigenza ineludibile.

- Intrinsecamente, lo sviluppo determina assorbimento di risorse ma anche rilascio di scarti della più diversa natura che sono uno sperpero e che esplicano un effetto inquinante diffuso nei confronti degli ecosistemi e della vita umana. Pertanto agli aspetti quantitativi si associano, congiuntamente anche gli aspetti qualitativi di sostenibilità ambientale.
- Queste situazioni di crisi inevitabilmente accentuano la competizione e la mobilità sociale per cui possono incubare in modo crescente divaricazioni sociali che sono fonti gravissime di instabilità.

In definitiva la mappa tradizionale delle influenze geopolitiche è destinata a profondi cambiamenti.

Queste poche considerazioni, se criticamente sviluppate, sono sufficienti per convincere della necessità di pensare ad un nuovo modo di concepire lo sviluppo e ad una nuova etica che ispiri il medesimo.

Se si ha il coraggio di gestire il cambiamento (comunque irrefrenabile) il futuro può essere meno preoccupante: mai come oggi l'Uomo è artefice del proprio destino!

Per affrontare il futuro è indispensabile aprirsi all'originalità. L'esperienza del passato può essere di poco aiuto, perché il passato è una sintesi di equilibri incomparabili con quelli che si delineano.

L'ottimismo verso il futuro è legato, in primo luogo, alla capacità di sviluppare la ricerca scientifica e tecnologica per razionalizzare tutti i sistemi produttivi e sociali e per mobilitare e gestire le enormi risorse potenziali esistenti.

Ma questa decisiva opportunità è da considerarsi un fattore strumentale che deve integrarsi con una evoluzione sociologica fondata sulla centralità dell'Uomo. Per questo lo Sviluppo deve essere illuminato da una concezione etica all'un tempo efficientistica ed umanistica, il più possibile condivisa e diffusa.

Il Rotary ha tutte le carte in regola per contribuire a formarla.

Impegnarsi in questa direzione significa realizzare un "service" di alto valore e di pregnanza universale.

Il Distretto 2070 quale Distretto più numeroso nel mondo e che si caratterizza anche per la più rilevante concentrazione di centri culturali, può svolgere una funzione di stimolo alla elaborazione di un "codice etico rotariano" fondato sui principi rotariani consolidati e rivolto alle problematiche emergenti.

Senza nessuna presunzione esaustiva i principi sui quali questo codice potrebbe fondarsi possono sintetizzarsi nei seguenti aspetti:

- La libertà degli individui è bene inalienabile che si esalta nelle condizioni di pace e di convivenza internazionale: le uniche che possono consentire la possibilità di estrinsecare le potenzialità soggettive in modo duraturo.
- La realizzazione di tali condizioni è problematica ed è fortemente dipendente dalla realizzazione di uno sviluppo globalmente sostenibile e diffuso che permetta di realizzare prospettive dinamicamente compatibili con gli scenari che caratterizzano il succedersi delle generazioni. La concezione di "Sviluppo globalmente sostenibile" è certamente quella che può essere in grado di affrontare con efficace realismo le problematiche esistenti e future. Essa coinvolge in modo integrato gli aspetti consumistici, ambientali, sociologici, delle modalità e delle organizzazioni produttive, delle responsabilità istituzionali.

In particolare l'ambiente con le sue dinamiche autonome è l'insieme che fornisce risorse e condizioni di vita e quindi è, in assoluto, elemento condizionante e limitante. I mutamenti ambientali antropici sono connessi all'entità ed alla qualità dei prelievi ed al rilascio degli scarti. La razionalizzazione di entrambi è quindi condizione fondamentale.

- Alle azioni tese ad affrontare le emergenze contingenti debbono accompagnarsi iniziative orientate a diffondere nella società internazionale una cultura dello sviluppo responsabile. I rotariani, in prima persona, quali protagonisti sociali di rilievo, dovrebbero impegnarsi in modo esemplare a svolgere le proprie attività secondo il Principio di responsabilità.
- Il superamento delle condizioni di indigenza e di sottosviluppo sono il presupposto per diffondere le condizioni di giustizia sociale ma anche per favorire una globalizzazione più armonica ed una più equilibrata utilizzazione e distribuzione delle risorse. La diffusione

- La promozione di ogni forma di implementazione e di interscambio culturale, a qualsiasi livello, è pilastro per lo sviluppo globalmente sostenibile. Su questo versante il Rotary ha molto investito ma l'impegno deve maggiormente estendersi all'interno dei Clubs.
- Il sostegno della ricerca scientifica, fondato sulla piena libertà di ricerca e di diffusione della medesima, è basilare così come lo è il sostegno strumentale. Comunque la definizione di principi etici di riferimento sarebbe auspicabile.
- Coerentemente a questi concetti anche le etiche professionali (delle istituzioni, di impresa, delle libere professioni, dell'insegnamento, del lavoro, ecc.) dovrebbero implementarsi con criteri pragmatici e dinamici coerenti al concetto di Sviluppo globalmente sostenibile.
- Tutte le problematiche delineate sono da considerare nella dimensione internazionale globale. Esse si svilupperanno in condizioni di integrazione ma anche di competitività che saranno tanto più intense quanto meno esse saranno disciplinate. La portata globale dei problemi rende inevitabile una gestione sovranazionale dei medesimi e la introduzione di concezioni etiche nei rapporti internazionali è fondamentale.
Le difficoltà non dovrebbero fare demordere perché un ordine internazionale è esigenza ineludibile per salvaguardare la Pace.
- Pure tenendo conto delle diverse matrici culturali che caratterizzano le molteplici componenti il R.I. dovrebbe porsi il fine di favorire un processo culturale teso ad approfondire i valori e le caratterizzazioni dell'Uomo nelle società attuali e future secondo criteri di libera analisi. Il concepimento di un Umanesimo laico ed universale sarebbe fondamentale.

I punti indicati sono il compendio delle problematiche che ci coinvolgono e degli indirizzi per affrontarle in modo realistico e preveggenze per evitare di incorrere in situazioni di emergenza sistematica.

Le indicazioni proposte scaturiscono da una estrinsecazione dei principi rotariani per cui anziché novità sono una finalizzazione di tali principi.

04/02/2011